

Mv Agusta, produzione quasi ferma e dipendenti in cassa integrazione

Data : 17 marzo 2016

Le aziende che producono moto in provincia di Varese non sembrano essere nate sotto una buona stella. È ancora troppo fresco il caso [Husqvarna](#) per pensare a un nuovo caso targato [Mv Agusta](#), azienda motociclistica varesina nota soprattutto per il marchio "[Brutale](#)", ma nelle parole dei sindacalisti dei metalmeccanici, si avverte qualcosa di più di una semplice preoccupazione. Dopo, l'incontro di gennaio in cui la [famiglia Castiglioni](#), azionista di maggioranza, annunciava la necessità di una ristrutturazione, è seguita la cassa integrazione con la produzione che oggi è quasi ferma. (nella foto, il sindacalista Nino Cartosio della Fiom Cgil)

Il bilancio al 31 dicembre del 2014 evidenziava una **liquidità di circa 16 milioni di euro**, grazie all'aumento di capitale di **20 milioni**, sottoscritto dal nuovo socio **Mercedes-Amg** (azionista di minoranza). Per realizzare il piano industriale la [MV Agusta](#) aveva inoltre sottoscritto un **finanziamento a 5 anni di 15 milioni di euro**.

«Rileviamo dal bilancio - spiega **Nino Cartosio della Fiom Cgil** - che i ricavi sono passati da 80 a 85 milioni, ma contemporaneamente sono aumentati i debiti verso banche, circa 11 milioni di euro, e verso fornitori, 12 milioni di euro, ed è questo il motivo del fermo della produzione. Così come sono aumentati i debiti verso l'erario e gli istituti di previdenza rispetto al 2013. Ora bisogna capire come si chiuderanno i conti al **31 dicembre del 2015** perché è chiaro che l'azienda ha un problema di sostenibilità economica, in quanto non riesce a pagare i fornitori. Prendiamo atto dal bilancio 2014 che gli amministratori si sono liquidati compensi per quasi 2 milioni di euro».

MV Agusta Motor spa non ha stipendi arretrati da pagare ai 197 dipendenti, suddivisi tra dirigenti (4), quadri (14), impiegati (75), operai (104). Esporta il 60% delle sue moto nei paesi fuori dall'area euro e il **40% nel Vecchio Continente** e nell'ultimo anno ha piazzato sul mercato **9.000 moto made in Varese**, dato in controtendenza positiva rispetto al generale andamento asfittico del settore.

«C'è stata una crescita della produzione soprattutto nella seconda parte del 2015 - continua il sindacalista della Fiom - Ci piacerebbe saper cosa è successo alla fine dello scorso anno , ecco perché noi in questi mesi abbiamo fatto numerose richieste di incontro. Questa è un'azienda che ha mantenuto un basso livello di contrattazione e con una forte impronta paternalistica».

Lunedì 21 marzo ci sarà un nuovo incontro tra le parti, i rappresentanti di **Fiom Cgil e Fim Cisl** chiederanno di vedere i conti del 2015 per capire l'entità dell'intervento necessario per sostenere il piano industriale. «Se non ci sarà un nuovo aumento di capitale - conclude Cartosio - l'azienda non si sostiene. Noi non siamo disponibili a discutere di assetti societari, non è il nostro ruolo, vogliamo sapere solo chi deve mettere i soldi e quanti ne deve mettere per mantenere struttura produttiva e occupazione. I lavoratori della [Mv Agusta](#) se lo meritano perché non si sono mai risparmiati, nessuno di loro si è mai tirato indietro soprattutto quando la

proprietà si aspettava un grande contributo di lavoro straordinario».